

ERT



Marco Wajdi
Lorenzi Mouawad

COME GLI UCCELLI

di Wajdi Mouawad
consulente storico Natalie Zemon Davis
traduzione Monica Capuani
del testo originale Tous des oiseaux
adattamento Lorenzo De Iacovo e Marco Lorenzi
regia Marco Lorenzi
con Aleksandar Cvjetković, Elio D'Alessandro,
Said Esserairi, Lucrezia Forni, Irene Ivaldi,
Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Federico Palumeri
e Rebecca Rossetti
assistente alla regia Lorenzo De Iacovo
dramaturg Monica Capuani
scenografia e costumi Gregorio Zurla
disegno luci Umberto Camponeschi
disegno sonoro Massimiliano Bressan
vocal coach e composizioni originali Elio D'Alessandro
esecuzione al pianoforte de "La marcia del tempo"
e "Valzer per chi non crede nella magia"
Gianluca Angelillo
video Full of Beans – Edoardo Palma
& Emanuele Gaetano Forte
consulente lingua ebraica Sarah Kaminski
consulente lingua tedesca Elisabeth Eberl
un progetto de Il Mulino di Amleto
produzione A.M.A. Factory, Elsinor Centro di
Produzione Teatrale, Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova,
TPE – Teatro Piemonte Europa
in collaborazione con Festival delle Colline Torinesi
con il sostegno di Bando ART-WAVES Produzioni 2022
e 2023 della Fondazione Compagnia di San Paolo
foto Giuseppe Distefano

durata prima parte 1 ora e 40 minuti,
seconda parte 1 ora e 15 minuti con intervallo

Lo spettacolo ha debuttato il 10 ottobre 2023 al Teatro
Astra di Torino / Festival delle Colline Torinesi.

La versione italiana di *Come gli uccelli* è stata
pubblicata da Einaudi nel 2024.



ACCESSIBILITÀ

La replica del 27 ottobre è audiodescritta, per permettere alle persone ipo e non vedenti di fruire dello spettacolo, in collaborazione con Centro Diego Fabbri di Forlì e con il sostegno di Fondazione Banco S. Geminiano e S. Prospero, nell'ambito del progetto *Teatro No Limits*.

*«Tous des oiseaux
[Come gli uccelli]
è grande teatro.
Urla con prepotenza le
sue domande politiche e
umane. [...] Non ci lascia
indifferenti di fronte
all'amore e alla crudeltà
dell'essere umano».*

Marco Lorenzi

Un'intensa e drammatica storia d'amore, sullo sfondo di conflitti storici e culturali tremendamente attuali: questo è *Come gli uccelli*, l'opera del drammaturgo libano-canadese Wajdi Mouawad.

Eitan, un giovane tedesco di famiglia ebraica e Wahida, una ragazza americana di origini arabe, si conoscono a New York e si innamorano perdutamente. Si troveranno però presto di fronte a un drammatico destino: sull'Allenby Bridge, il famoso ponte che collega, e al contempo divide, Israele e Giordania, Eitan rimane vittima di un attentato e cade in coma.

In questa dimensione sospesa, vengono ripercorse le vicende familiari di diverse generazioni, ambientate in vari luoghi geografici, generando un labirinto di storie, eredità dimenticate, lotte fratricide.

Il muro, quello fisico in scena e quello metaforico dei confini, è elemento centrale di questa pièce, vera e propria indagine emotiva sull'identità culturale, che riporta alla luce conflitti ideologici solo apparentemente dimenticati e urgenti questioni politiche.

«Gli ultimi efferati accadimenti avvenuti in Israele e a Gaza – afferma Marco Lorenzi – ci ricordano che tutto questo è vero, vivo e dolorosamente attuale. Ma noi insistiamo a credere che grazie a capolavori come quelli di Mouawad, il Teatro sia ancora l'unico luogo dove le assurdità della Storia possono essere rappresentate, per discuterle insieme, perché pensiamo – forse utopisticamente – che non si debbano più ripetere. [...]»

A interpretare i numerosi personaggi, un cast di interpreti provenienti da diversi paesi, origini e biografie, a cui Lorenzi ha chiesto di imparare a recitare in altre lingue oltre alla propria. *«Come gli uccelli risuonerà infatti di una molteplicità linguistica per cui, oltre all'italiano, gli attori reciteranno in ebraico, in tedesco, in arabo».* Una scelta che deriva dall'*«epica costruzione del testo di Mouawad»*, così come anche la durata dello spettacolo, che *«diventa uno strumento per entrare in un respiro narrativo emotivamente fortissimo, melodrammatico, coerentemente incoerente, che progressivamente innalza la tensione drammatica a mano a mano che ci avviciniamo alla verità. E che non abbandona mai lo spettatore».*



NOTE DI DRAMMATURGIA

di Monica Capuani

«Ci sono testi teatrali che anticipano la realtà e diventano sempre più attuali e profetici con il passare del tempo. *Tous des oiseaux* di Wajdi Mouawad è uno di questi. I personaggi parlano lingue diverse non solo in senso letterale. Perché si parla inglese, tedesco, arabo ed ebraico (anche se Mouawad lo ha scritto in francese)? Perché ognuno usa la propria lingua madre per esprimere la propria identità o ricerca di identità. Quindi *Tous des oiseaux* è un testo in cui la lingua diventa grande protagonista. Una lingua densa, calda, magmatica e materica come lava, come creta.

Che agisce, modella, crea e muove i personaggi come nuovi golem dolorosamente pensanti e senzienti. Mentre lo traducevo ho sentito, più forte che mai, la responsabilità di restituire nella mia/ nostra lingua la struggente poesia del testo e l'importanza del messaggio che porta. E cioè che, al di là delle sovrastrutture in cui ci siamo ingabbiati - idiomi, religioni, tradizioni ideologiche, convinzioni politiche diverse - in realtà, nella nostra umanità più profonda, siamo tutti uguali».

L'AUTORE

Wajdi Mouawad

È attore, autore, drammaturgo e regista, fra i più originali rappresentanti della scena teatrale contemporanea. Nato in Libano nel 1968, fugge con la famiglia in Francia e si trasferisce poi a Montréal, dove ottiene il diploma di recitazione alla National Theatre School of Canada (1991). Ha cofondato con Isabelle Leblancla la sua prima compagnia, Théâtre Ô Parleur, realizzando *Littoral* (1997), adattato anche per il cinema (2005). Come attore, oltre che nei propri spettacoli, è nelle pièce dirette, tra gli altri, da Brigitte Haentjens, Dominic Champagne e Stanislas Nordey; e recentemente nel primo lungometraggio di Chloé Mazlo, *Sous*

le ciel d'Alice, e in *Anatomie d'une chute* di Justine Triet.

Dal 2016 è direttore artistico Théâtre National de La Colline di Parigi, e precedentemente lo è stato del Théâtre de Quat'Sous di Montréal (2000-2004), per il quale ha creato *Incendies*, adattato per il grande schermo da Denis Villeneuve nel 2010; e del National Arts Centre French Theatre di Ottawa (2007-2010). Nel 2009 è stato artista associato al Festival di Avignone. *Tous des oiseaux (Come gli uccelli)*, è la sua prima opera per La Colline (debutto nel 2017), rappresentata più di 150 volte in Francia e all'estero, con cui ha vinto il Grand Prix e il premio per la migliore creazione di elementi scenici dell'Association professionnelle de la critique de théâtre, de musique et de danse. Tra scritture drammatiche, regia da testi di autori classici e moderni, adattamenti e due romanzi (*Visage retrouvé*, 2002, e *Anima*, 2012), le sue opere sono tradotte in venti lingue e presentate, oltre che in Francia e Canada, in diverse parti del mondo tra cui Gran Bretagna, Germania, Italia, Spagna, Giappone, Messico, Australia e Stati Uniti. Nel 2024, su invito del Collège de France, Wajdi Mouawad terrà la cattedra annuale *L'invention de l'Europe par les langues et les cultures*, creata in collaborazione con il Ministero della Cultura.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Il testo era stato scritto quasi cinque anni fa e ha debuttato incredibilmente pochi giorni dopo l'attacco di Hamas a Israele del 7 ottobre. Lo spettacolo ha adesso un respiro epocale, come *l'Angels in America* o il *Leheman Brothers* di qualche anno fa. Una saga intergenerazionale che racconta il tempo presente, quello che stiamo vivendo. Un must see assoluto di questa stagione teatrale [...]. Siamo convinti sia assolutamente fra i testi stranieri più interessanti proposti in Italia negli ultimi anni su cui Lorenzi ha costruito un pensiero registico notevole, supportato da un

lavoro collettivo di altri tempi: è giusto che questo spettacolo possa ambire a più di un premio».

Renzo Francabandera
PAC - Paneacquaculture,
2024

«[...] non solo uno spettacolo di notevole qualità ma anche ‘necessario’ ed ‘esigente’ nelle tematiche che affronta e che giustamente ci propone in un oggi, purtroppo, ancora una volta da esse sanguinosamente segnato e ferito, e che si segnala per il profondo respiro storico e per la necessità di sottrarlo alle dinamiche di una cronaca che spesso disconosce l’umanità condivisa delle persone nel loro presente ma anche nel loro passato».

Maria Dolores Pesce
Dramma.it, 2024

«[...] si tratta davvero di un evento. *Come gli uccelli*, tanto per partire dalla Germania, nel 2019, [...] era già stato messo in scena in ben sedici grandi teatri, e in Francia è stato un vero e proprio “caso”. Senza contare le traduzioni e gli allestimenti che se ne moltiplicano in tutto il resto d’Europa. Ma [...] un successo del genere non sorprende: parliamo, infatti, di uno

dei testi teatrali più intensi e coinvolgenti in cui mi sia mai imbattuto. Ora, venendo all'allestimento, sottolineo innanzitutto le invenzioni dell'adattamento di De Iacovo e Lorenzi, tutte d'impatto straordinario e straordinariamente aderenti ai messaggi lanciati da Mouawad. Infine, gli interpreti. Bravissimi non solo sul piano strettamente tecnico, perché, impegnati in una prova difficile anche sotto il profilo dello sforzo fisico che comporta, riescono a sprigionare un entusiasmo che non va a discapito del rigore».

*Enrico Fiore
Controscena, 2023*

«Splendidi gli attori, di varia provenienza etnica, che hanno, con evidenza, introiettato i loro personaggi attraverso un approfondito lavoro di preparazione durato un paio di anni, e che ne governano con equilibrio e maestria professionale le dinamiche, le pulsioni apparentemente contraddittorie, o addirittura sconvolgenti, quando non gli eventi traumatici. Su ognuno di loro ci sarebbe da scrivere un intero saggio, a cominciare dai due giovani protagonisti».

*Claudio Facchinelli
Rumor(s)cena, 2023*



CONSIDERAZIONI SUI TEMPI ATTUALI

Dalle note di Marco Lorenzi, Barbara Mazzi
e Il Mulino di Amleto

Per una di quelle coincidenze – Mouawad parlerebbe forse di “Uccello del Caso” – che la vita e il grande Teatro ci mettono di fronte con più o meno gentilezza, a un anno di distanza non solo dal debutto di *Come gli uccelli*, ma anche dai fatti dolorosi e strazianti che dal 7 ottobre 2023 hanno innescato una catena micidiale di sangue e ingiustizia, mi ritrovo a leggere le note che

abbiamo scritto esattamente 12 mesi fa.
Cosa è successo nel frattempo? Anzi, cosa non è successo?

Che possibilità abbiamo allora di fronte a questa follia? Resta l'Arte.

[...] L'Arte può ancora emettere un urlo contro l'ingiustizia, contro il razzismo evidente che ci porta a considerare legittima una guerra da una parte del mondo e illegittima la guerra da un'altra parte del mondo. [...] Un urlo di ribellione contro uno stato di fatto non più accettabile per chiunque voglia continuare a definirsi essere umano. Lo stesso urlo che nel nostro spettacolo lancia Eitan contro quel muro imponente e immanente che tutto schiaccia, tritura, divide e separa rendendoci impotenti e sterili spettatori di un ennesimo massacro [...]

[...] la scelta di lavorare a *Tous des oiseaux - Come gli uccelli*, risale a molto tempo fa per noi del Mulino di Amleto. Da più di due anni abbiamo abbracciato un testo attraverso il quale Wajdi Mouawad ci sembra voglia ricordare che «il Teatro può essere il luogo e l'occasione per creare spazi dove i “nemici” possano ancora dialogare e far sentire insieme una voce, anche se infinitamente pic-cola, che non è quella dell'odio. [...] In questo senso il teatro può essere questo spazio».

Gli ultimi efferati accadimenti avvenuti in Israele e a Gaza, ci ricordano che tutto questo è vero, vivo e dolorosamente attuale. Ma noi insistiamo a credere che grazie a capolavori come quelli di Mouawad, il Teatro sia ancora l'unico luogo dove le assurdità della Storia possono essere rappresentate, per discuterle insieme, perchè pensiamo – forse utopisticamente – che non si debbano più ripetere. Le vogliamo sul palco per cercare di comprenderle in ogni loro sfumatura, soprattutto attraverso le antinomie presenti negli esseri umani, attraverso le loro paure e speranze. Pensiamo che sia giusto non tirarci indietro di fronte ad un testo quanto mai attuale nello scandagliare la guerra, l'odio tra i popoli, le pretese e le indissolubili identità che ci formano. Pensiamo che sia giusto non cambiare una virgola, ma riconsegnare Come gli uccelli nella sua forza dolorosa e luminosa...così come è stato concepito.

Perchè se è vero che il mondo intorno a noi, oggi, riverbera ancora più cupo all'interno del nostro spettacolo, sentiamo anche che la luce e l'amore che lo attraversano lasciano un segno. E abbiamo la fiducia che questo segno possa essere il lascito profondo per gli spettatori.



BIOGRAFIA

Marco Lorenzi ha fondato nel 2009 a Torino la compagnia Il Mulino di Amleto, diretta con l'attrice Barbara Mazzi, che ha ricevuto nel 2021 il Premio A.N.C.T. - Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Diplomato come attore al Teatro Stabile di Torino, ha collaborato con registi come Bruce Myers, Mauro Avogadro, Eleonora Danco, Antonio Latella, Claudio Longhi. Nel 2020 è stato finalista al Premio Internazionale Ivo Chiesa nella sezione //

Futuro del Teatro.

Nel 2023 ERT ha iniziato con l'artista un rapporto produttivo, affidandogli la regia di *Affabulazione* nell'ambito del progetto dedicato a Pasolini *Come devi immaginarmi*, a cura del direttore Valter Malosti e dello studioso Giovanni Agosti.

Per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha firmato nel 2019 *Valzer per un mentalista* di Davide Calabrese e Fabio Vagnarelli, esperimento di performance in streaming interattivo sviluppato nella sperimentazione digitale e cinematografica di *Kollaps* (del drammaturgo tedesco Philipp Löhle, 2020) e di *Festen* (prima versione italiana, nel 2021, del capolavoro cinematografico di Thomas Vinterberg) e nel format artistico partecipato *Fahrenheit #ArtNeedTime*.

Nell'ambito della collaborazione biennale con l'Ivan Zajc Croatian National Theatre di Rijeka, nel 2022 ha debuttato *Henrick IV* da Pirandello e nel 2024 *Kamikaze* di Emanuele Aldrovandi.

Nel corso degli anni ha affrontato, fra gli altri, testi di Shakespeare (*Otello*, *Romeo e Giulietta*, *La tempesta*), Magdalena Barile (*Senza famiglia*), Čechov (*Platonov*), Molière (*Il misantropo*), Goldoni (*Gli innamorati*).

È Presidente dell'Advisory Board dell'Accademia Dimitri in Svizzera.

CONSIGLI DI LETTURA

A cura di Biblioteca Delfini, Modena

Wajdi Mouawad
Anima
Fazi 2015

Wajdi Mouawad
Come gli uccelli
Einaudi 2024

Wajdi Mouawad
Il volto ritrovato
Fazi 2017



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti